

Il ministero del lavoro chiarisce l'efficacia dei documenti rilasciati agli iscritti dalla Cenai

Casse edili, Durc senza esclusive

La regolarità contributiva certificata anche da altri enti

DI DANIELE CIRIOLI

Sul Durc nessuna esclusiva alle casse edili. La Cenai (Cassa edile nazionale artigiano e industria) può rilasciare la certificazione di regolarità contributiva nei confronti dei propri iscritti e, in tal caso, Inps e Inail sono tenuti a rilasciare le certificazioni di propria competenza. I tre documenti (Cenai, Inps e Inail) hanno pari valore e rilevanza del Durc. Lo ribadisce il ministero del lavoro nella nota n. 6991/2008, in risposta a un quesito della Cenai.

Una questione aperta. Nuova puntata, dunque, sulla annosa vertenza tra casse edili tradizionali (rappresentate dal Cnce, la Commissione nazionale paritetica per le casse edili) e Cenai. Quest'ultima, costituita nel 1998 sulla base del ccnl 5/11/98 da Federterziario e Ugl, è un ente paritetico per gli addetti delle imprese edili e svolge, come tutte le casse edili, attività mutualistica previdenziale e assistenziale a favore dei lavoratori iscritti. Con la nascita del

La regolarità contributiva

Il Durc	È un unico documento che attesta la regolarità del datore di lavoro nei versamenti dovuti agli istituti previdenziali e, per il settore edile, la regolarità dei versamenti dovuti alle casse edili. È rilasciato dall'Inps, dall'Inail, da altri enti previdenziali obbligatori e dalle casse edili previa convenzione con Inps e Inail
Altre certificazioni	Per i datori di lavoro dell'edilizia, il Durc e/o ogni altra certificazione di regolarità contributiva sono rilasciati, previa convenzione con Inps e Inail, anche dalle casse edili costituite da una o più associazioni dei datori di lavoro o dei prestatori di lavoro stipulanti il ccnl che siano, per ciascuna parte, comparativamente più rappresentative sul piano nazionale
La Cenai	Può continuare a rilasciare l'ordinaria certificazione di regolarità contributiva nei confronti dei propri aderenti. L'Inps e l'Inail, da parte loro, sono tenute a rilasciare agli iscritti alla Cenai una certificazione di regolarità e correttezza contributiva. I tre documenti (Cenai, Inps e Inail) hanno pari valore e rilevanza del Durc

Durc (siamo nel 2004), la Cenai è rimasta fuori dalla disciplina e, conseguentemente, ha avviato contenzioso cui hanno fatto seguito due ordinanze del Tar Lazio. La prima (n. 4451/2005) ha stabilito che la «Cenai potrà pur sempre rilasciare le attestazioni relativamente ai versamenti ricevuti dai propri aderenti»; la seconda (n. 7374/2005) ha accolto il ricorso nei confronti di Inps, Inail, ministero del lavoro e Cnce contro l'impugnazione di atti (accordi, circolari e protocolli) che precludono alla Cenai la

possibilità di rilasciare la certificazione di regolarità.

Il primo sì. Sulle posizioni contrastanti delle parti in causa, Cenai e Cnce, ha fatto luce il ministero del lavoro con una nota del 16 gennaio 2006 (si veda *ItaliaOggi* del 22 marzo 2006), nella quale ha stabilito che, nelle more di un pronunciamento definitivo del Tar Lazio in ordine alla legittimazione della Cenai al rilascio dei documenti di regolarità contributiva, «il certificato rilasciato dalla Cenai, unitamente a quello rilasciato per la stessa impresa

da Inps e Inail, hanno chiaramente pari valore e rilevanza del Durc, in quanto non va dimenticato che quest'ultimo documento non è altro che la sintesi delle tre certificazioni di regolarità contributiva rilasciate dalle casse edili e dagli istituti previdenziali e assicuratori».

Nuova disciplina. Il problema si è riproposto all'indomani della pubblicazione, ed entrata in vigore, del dm 24 ottobre 2007 che ha dettato una nuova disciplina sul Durc, sulla base della delega della Finanziaria 2007. In

considerazione che alcune stazioni appaltanti hanno sollevato difficoltà nell'accettare i certificati di regolarità, la Cenai ha riproposto la questione al ministero del lavoro, che ha riconfermato le precisazioni fornite nel 2006. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Cenai. «Mi pare che la nuova nota del ministero del lavoro», ha detto Francesco Franco, «smentisca drasticamente tutte le voci false, lesive e tendenziose che sono circolate subito dopo la pubblicazione del decreto sul Durc. D'altro canto», ha aggiunto, «l'adozione da parte del ministero del lavoro del dm 24 ottobre 2007 e le successive circolari applicative certamente non potevano pregiudicare in alcun modo la possibilità di rilasciare certificazioni di regolarità contributiva da parte della Cenai, in quanto tale idoneità è riconosciuta da un'ordinanza del Tar Lazio».

10
ONLINE

Il testo
della nota
su www.italiaoggi.it